

# SALENTO PRIDE

## LECCE, 16 LUGLIO 2022



## DOCUMENTO POLITICO SALENTO PRIDE LECCE - 2 LUGLIO 2022

### Introduzione

Il Salento Pride sfilerà a Lecce il 2 luglio 2022 per dare voce e visibilità alle istanze di libertà, autodeterminazione, inclusione e uguaglianza della comunità lesbica, gay, bisessuale, trans, intersessuale e a tutte quelle soggettività che non si riconoscono nel binarismo di genere (LGBTI+).

Il Pride sarà una manifestazione di orgoglio e consapevolezza, in cui ogni persona, nella propria identità, si unirà per il bene di tutta la comunità.

Ogni anno, dal 1994, in Italia si svolgono dai 20 ai 30 Pride, sia in grandi che in piccole città.

Nel proseguimento di una lotta iniziata con coraggio, nella notte del 28 giugno 1969 allo Stonewall Inn di New York, sempre maggiori comunità e singole persone si riversano nelle piazze e nelle strade di tutto il mondo, colorandole e animandole con simboli di resistenza, lotta e desiderio di autodeterminazione.

Questo Pride è il nostro modo di continuare a camminare con orgoglio nella nostra storia, consapevoli di quanta altra strada abbiamo da percorrere, insieme.

Le nostre rivendicazioni si ispirano ai valori di antifascismo, antirazzismo, antisessismo e ai principi di laicità, libertà, uguaglianza e solidarietà.

Per questo respingiamo la retorica della sobrietà e del decoro, che da sempre domina le polemiche attorno ai Pride, ritenendola uno strumentale tentativo di controllo della libera espressione di genere, da parte di una società ancora fortemente patriarcale ed etero-normativa.

Il Pride non è una manifestazione in punta di piedi che non mette in discussione nulla.

Il Pride è una manifestazione che rivendica innanzitutto libertà e per farlo utilizza anche l'aspetto gioioso della parata, con tutti i suoi eccessi colorati e trasgressivi che richiamano sia le gesta delle drag queen che diedero il via ai Moti di Stonewall, sia il carnevale, con il suo portato liberatorio ed egualitario.

Nessuna persona può reprimere e controllare i nostri corpi.

Non ci sono modalità più o meno "consone" per stare nel corteo.

Non dettiamo alcun dress code con il quale scendere in strada: il Pride è innanzitutto libera espressione del proprio sé.

Il tema attorno al quale organizziamo le nostre rivendicazioni è SEX AS PLAY. Promuoviamo il benessere sessuale e il suo aspetto ludico, decostruendo il concetto di tabù e slegandolo da ogni senso di colpa.

Ci battiamo per l'autodeterminazione di ogni soggettività.

Promuoviamo spazi affinché la società acquisisca, a partire dalla cultura, un linguaggio pienamente consapevole e gli strumenti necessari per liberarsi dai confini imposti, dalle prigioni fisiche e culturali del patriarcato, del razzismo, dell'omo-lesbo-trans-bi fobia e dai loro inaspettati alleati.

Dopo 8 anni, il Salento Pride torna a Lecce, nel cuore delle rivendicazioni pugliesi, e reclama a gran voce che la comunità LGBTI+ venga ascoltata nella richiesta di attenzione e tutela dei propri diritti.

## Rivendicazioni

1. **Per una società femminista, antirazzista, antifascista, intersezionale, aperta, solidale e curiosa, pronta allo scambio, alla conoscenza reciproca e alla condivisione.**

Le Unioni Civili introdotte nel 2016 hanno riconosciuto diritti parziali a centinaia di migliaia di persone e famiglie fino a quel momento escluse da qualsiasi tipo di tutela.

Tuttavia, la legislazione al momento rimarca la differenza con famiglie non eterosessuali.

Rivendichiamo che i prossimi passi dovranno auspicabilmente muoversi nella direzione del matrimonio egualitario, della trascrizione dei matrimoni contratti all'estero e della tutela dei matrimoni contratti dalle persone transessuali prima della rettifica anagrafica.

Chiediamo il pieno riconoscimento della genitorialità gay e lesbica e della figura del cogenitore, attraverso l'adozione interna alle coppie di persone dello stesso sesso, l'accesso all'adozione di minori anche da parte di persone singole e di coppie dello stesso sesso e la possibilità di accedere ad una pluralità di forme di regolamentazione delle "famiglie".

Esigiamo la garanzia dell'accesso all'interruzione volontaria di gravidanza, come stabilito dalla legge 22 maggio 1978. Allo stesso tempo, riteniamo che debba essere abolita o modificata la legge 40/2004 affinché sia possibile per single e coppie, anche dello stesso sesso, accedere alla procreazione medicalmente assistita e al concepimento attraverso GPA (gestazione per altri) purché svincolata da ogni forma di sfruttamento.

2. **Per la tutela della salute fisica, psichica e sociale di chiunque.**

Rivendichiamo il riconoscimento delle persone trans, agevolazioni dei procedimenti legali, disponibilità e gratuità delle terapie mediche, tutela negli ambienti lavorativi, scolastici, sociali in generale. Rifiutiamo gli interventi di attribuzione sessuale nelle persone minori intersex e pretendiamo la depatologizzazione dell'intersessualità.

Ci battiamo per il rispetto della scelta della persona minore della propria sessualità.

Esigiamo l'apertura, il potenziamento e la strutturale funzionalità sia dei CAV (Centri antiviolenza) femministi e di "consulorie" laiche e gratuite, aperte a tutte le soggettività LGBTI+ in tutti i comuni del territorio pugliese.

Chiediamo inoltre che venga promosso il diritto di autodeterminazione delle persone transgender e intersessuali, slegando l'aggiornamento dei dati anagrafici dalla decisione di sottoporsi ad interventi chirurgici demolitivi-ricostruttivi, agevolando sia chi intenda sottoporsi a tali procedure e prevedendo anche la possibilità di specificare un genere non binario nei documenti ufficiali.

Auspichiamo che il diritto alla sessualità sia contemplato anche per le persone con disabilità, specificamente tramite l'istituzione della figura dell'assistente sessuale.

Le persone LGBTI+ sono a rischio maggiore di affrontare problematiche e sfide relative alla propria salute e al proprio benessere rispetto alle persone eterosessuali, a causa delle disuguaglianze sociali che ancora caratterizzano la loro vita e che hanno un impatto anche sulle loro condizioni psicofisiche.

Chiediamo pertanto che sia esteso il regime di anonimato e gratuità dei test per le IST (infezioni sessualmente trasmissibili) più comuni come gonorrea, epatiti e sifilide, e che il servizio sia offerto con maggiore visibilità; che sia promosso il test rapido per HIV, attraverso iniziative di informazione, prevenzione, e che sia offerto attivamente il test HIV community-based in luoghi non convenzionali in ottica CBvCT (Community-Based voluntary Counselling and Testing) e secondo il protocollo HIV CoBATEST a popolazioni maggiormente esposte all'HIV (MSM - Maschi che fanno sesso con Maschi, IDU - chi usa droghe iniettabili e Migranti). Chiediamo l'ampliamento della gratuità del vaccino dell'HPV, l'attivazione di nuove campagne pubbliche di informazione sulle infezioni da HIV e sulle infezioni a trasmissione sessuale in generale, e che

# SALENTO PRIDE

## LECCE, 16 LUGLIO 2022



sia promosso su larga scala il preservativo come strumento di prevenzione contro le IST. Chiediamo l'istituzione in tutte le ASL di centri ambulatoriali di facile accesso per la cura delle IST, per l'attuazione di protocolli di prevenzione tramite terapia PREP, la nascita di uno o più coordinamenti territoriali dei reparti IST con il proposito di offrire un servizio più efficiente e realizzare la prevenzione in modo strategico, corsi di educazione sessuale e affettiva nelle scuole dell'obbligo, accesso facilitato e gratuito a contraccettivi e dispositivi medici di protezione come profilattici e dental dam per i giovani.

Chiediamo inoltre l'istituzione di sportelli di supporto psicologico e psicoterapico debitamente formati per accogliere persone della comunità LGBTI+ e la creazione di un osservatorio che raccolga studi e dati sulle varie declinazioni delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e l'identità di genere.

Rivendichiamo la necessità di centri di transizione, nelle provincie di Brindisi-Lecce-Taranto, che possano prendere in carico in modo completo (dall'assistenza medica a quella psicologica) tutte le persone che non sentano corrispondere la propria identità di genere con il sesso biologico.

### 3. Per una società senza confini.

Rivendichiamo maggiori tutele per persone migranti lgbti+, donne e minori vittime di tratta, persone LGBTI+ senza fissa dimora e vittime di maltrattamenti in famiglia.

Il clima di odio e di chiusura rivolto a soggettività "in cammino" ci spinge a una riflessione più profonda sul tipo e sulla qualità dell'accoglienza da realizzare e crea l'urgenza di ripensarla in una prospettiva intersezionale, valorizzando diversi aspetti della soggettività come l'etnia, la classe, l'età, il ruolo sociale, la lingua, la provenienza geografica, le convinzioni personali.

### 4. Per una lotta alle discriminazioni sul lavoro.

Nonostante il decreto legislativo 216 del 2003, che recepisce la direttiva europea 78 del 2000, tutelata esplicitamente dalla discriminazione sulla base dell'orientamento sessuale, siamo consapevoli che gli ambienti lavorativi non sono neutrali alle discriminazioni di genere e di orientamento sessuale.

Assistiamo a una società che discrimina in maniera esplicita le donne e le soggettività queer in base a caratteristiche fisiche e di orientamento sessuale.

Chiediamo una legge sulla parità retributiva sul modello di quella recentemente approvata in Islanda e proponiamo di superare l'attuale disparità nel congedo parentale in modo che si creino pari opportunità per uomini e donne sul posto di lavoro, scoraggiando alla radice la discriminazione nei confronti delle donne, delle soggettività transessuali e non binarie.

Rivendichiamo l'introduzione nei CCNL di tutele specifiche a favore di quella persona che, nel luogo di lavoro, viene discriminata per il proprio genere e per il proprio orientamento sessuale.

Riteniamo pertanto necessarie azioni concrete, dallo Stato ai Comuni, di formazione, preparazione e aggiornamento ad hoc del personale sanitario, scolastico e istituzionale tale da poter accogliere e garantire un intervento mirato, tempestivo e adeguato in situazioni di discriminazione, violenza o forte criticità.

Rivendichiamo l'approvazione della legge regionale e nazionale contro l'omobittransfobia.

### 5. Introduzione e potenziamento dell'educazione alla sessualità e all'affettività nelle scuole.

Sempre più spesso assistiamo a casi di bullismo, soprattutto di stampo sessista, nelle scuole, i cui soggetti presi di mira non sono solamente le studentesse e gli studenti, ma anche il corpo docente.